

Richiedenti asilo e rifugiati in Basilicata. Il punto e le criticità.

di Mariantonietta Maggio, Donato Di Sanzo, Giovanni Casaletto, per Ires-CGIL Basilicata

In un momento in cui l'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati divide il mondo politico e l'opinione pubblica è opportuno fare il punto sulle presenze e sui numeri in Basilicata, sulle strutture che accolgono e sulle dinamiche correlate.

L'Italia sta effettivamente sperimentando un arrivo di richiedenti asilo senza precedenti. Dal 1 gennaio al 6 luglio 2017 sono sbarcate, prevalentemente dalla Libia e attraverso il canale di Sicilia, 85.150 persone, 10.728 in più rispetto alla stesso periodo dello scorso anno¹. I massicci approdi stanno mettendo a dura prova la tenuta del sistema di accoglienza italiano impostato sul cosiddetto "doppio binario"²: da un lato il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.) del Ministero dell'Interno, che attualmente accoglie 23.502 persone in 633 progetti territoriali gestiti da enti locali in partnership con soggetti privati³; dall'altro il sistema degli 8.190 centri di accoglienza straordinaria (CAS), affidati dalle prefetture alla gestione esclusiva di organizzazioni private di varia natura, in cui al momento sono accolti 157.066 richiedenti asilo⁴. Così come tutte le regioni, anche la Basilicata sta offrendo il suo contributo all'accoglienza di chi arriva e, dopo un breve periodo di transizione all'interno di strutture temporanee e funzionali alle procedure di identificazione post-sbarco, viene dislocato nei diversi centri italiani o nelle strutture S.P.R.A.R.

Proprio il sistema ordinario del Ministero dell'Interno rappresenta il primo oggetto dell'indagine condotta in Basilicata. Si è ritenuto di approfondire l'indagine sui posti messi a disposizione nei singoli comuni per ricavarne, al termine, un quadro quantitativo sulla consistenza della rete S.P.R.A.R. lucana. Il grafico che segue, schematizza la distribuzione dei progetti territoriali, di cui sono titolari gli enti locali e che sono gestiti da soggetti privati, sul territorio regionale lucano:

| DISTRIBUZIONE E NUMERI DEI PROGETTI TERRITORIALI LUCANI NELLA RETE S.P.R.A.R. | | | | | | |
|---|-------------------------------|--------------------|----------------|-------------|-----------------------------------|--|
| PROVINCIA | ENTE LOCALE TITOLARE | TOTALE POSTI SPRAR | POSTI OCCUPATI | POSTI VUOTI | CATEGORIA DI BENEFICIARI | |
| Matera | Comune di Gorgoglione | 15 | 15 | 0 | Minori Stranieri non accompagnati | |
| Matera | Comune di Grottole | 21 | 20 | 1 | Adulti - Ordinari | |
| Matera | Comune di Matera | 58 | 58 | 0 | Adulti - Ordinari | |
| Matera | Comune di Nova Siri | 50 | 40 | 10 | Adulti - Ordinari | |
| Matera | Comune di Salandra | 10 | 10 | 0 | Minori Stranieri non accompagnati | |
| Potenza | Comune di Castelsaraceno | 24 | 19 | 5 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Comune di Fardella | 30 | 26 | 4 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Comune di Latronico | 30 | 29 | 1 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Comune di Muro Lucano | 55 | 37 | 18 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Comune di Pietragalla | 20 | 4 | 16 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Comune di Rionero in Vulture | 10 | 0 | 10 | Minori Stranieri non accompagnati | |
| Potenza | Comune di San Chirico Raparo | 12 | 12 | 0 | Minori Stranieri non accompagnati | |
| Potenza | Comune di San Fele | 15 | 15 | 0 | Minori Stranieri non accompagnati | |
| Potenza | Comune di San Severino Lucano | 30 | 20 | 10 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Comune di Senise | 25 | 25 | 0 | Adulti - Ordinari | |
| Potenza | Provincia di Potenza | 10 | 10 | 0 | Minori Stranieri non Accompagnati | |
| Potenza | Provincia di Potenza | 120 | 98 | 22 | Adulti - Ordinari | |
| TOTALE | | 535 | 438 | 97 | | |

Elaborazione a cura di IRES Basilicata su dati della Camera dei Deputati aggiornati al 6 luglio 2017

¹ Fonte: Camera dei Deputati.

² Cfr. D. Di Sanzo, G. Ferrarese, *L'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Basilicata: cosa hanno prodotto cinque anni di emergenze e "doppi binari"*, in G. Casaletto (a cura di), *L'oro nero che non si estrae. Immigrati e petrolio in Basilicata. Problemi e risorse*, Ediesse, Roma 2015.

³ Fonte: Camera dei Deputati.

⁴ Fonte: Camera dei Deputati.

Come si osserva, sul territorio regionale lucano sono al momento attivi 17 progetti territoriali, di cui 6 per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati e 11 per la categoria Ordinari, che comprende uomini soli, donne sole, famiglie con minori e nuclei familiari mono-genitoriali. L'evidenza più significativa è quella relativa all'occupazione dei posti messi a disposizione dagli enti locali titolari e dai soggetti privati gestori dei servizi di accoglienza, integrazione e tutela dei richiedenti asilo e dei rifugiati: a fronte di una capienza che ammonta a 535 persone, attualmente il sistema S.P.R.A.R. lucano ospita 438 beneficiari, con il numero considerevole di 97 posti liberi. Considerate le esigenze di *turn over* all'interno delle strutture, fisiologiche in progetti che prevedono la permanenza standard per sei mesi (prorogabile fino a 12 mesi solo in casi eccezionali), la mancata occupazione di circa un quinto della capienza complessiva, tuttavia, appare problematica.

Il dato risulta ancora più significativo se si raffronta alla situazione relativa alle presenze nei centri di accoglienza straordinaria lucani. La tabella seguente mostra i numeri delle accoglienze all'interno dei CAS in Basilicata:

| PRESENZE NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA STRAORDINARIA SUL TERRITORIO LUCANO | | | | |
|--|------------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------|
| PROVINCIA | NUMERO STRUTTURE | CAPIENZA COMPLESSIVA PER PROVINCIA | PRESENZE COMPLESSIVE PER PROVINCIA | DISPONIBILITA' RESIDUA |
| Matera | 14 | 610 | 657 | -47 |
| Potenza | 31 | 1444 | 1584 | -140 |
| TOTALE BASILICATA | 45 | 2054 | 2241 | 0 |

Elaborazione a cura di IRES Basilicata su dati della Camera dei Deputati aggiornati al 4 luglio 2017

Lo schema mostra numeri degni di notevole attenzione soprattutto relativamente al rapporto tra posti messi a disposizione dai privati attraverso la partecipazione a procedure prefettizie di assegnazione delle risorse economiche necessarie e le effettive presenze nelle strutture. In provincia di Matera sono attualmente accolti 657 richiedenti asilo a fronte dei 610 posti disponibili con un sovraffollamento di 47 persone; la situazione appare ancora più problematica in provincia di Potenza, dove sono attualmente presenti 140 persone in più rispetto ai 1444 posti messi a disposizione.

Un quadro simile dovrebbe richiedere un maggiore approfondimento della discussione intorno alla effettiva tenuta del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati in Basilicata, della qualità dell'accoglienza. Il territorio lucano attualmente accoglie circa 3.000 persone (2241 nei CAS, 438 nello S.P.R.A.R. e circa 250 nei progetti per minori stranieri non accompagnati finanziati attraverso il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione FAMI). In termini percentuali, la Basilicata contribuisce per l'1% sul totale delle accoglienze realizzate sul territorio nazionale, in misura minore, dunque, anche rispetto a regioni più piccole dal punto di vista demografico (il Molise contribuisce per il 2%). Nonostante ciò permangono delle forti criticità. Su tutte, la più significativa e potenzialmente allarmante è proprio quella relativa al sovraffollamento nei centri di accoglienza straordinari a cui fa fronte una sotto-occupazione delle strutture S.P.R.A.R.. Se si considera la capienza media dei CAS lucani, frutto del rapporto fra il numero totale di ospiti (2.241) e il numero dei centri attualmente attivi (45), che si attesta intorno ai 45 beneficiari per struttura (non proprio una piccola concentrazione), la presenza di più persone rispetto ai posti messi a disposizione risulta ancora più problematica. In centri a medio-grande concentrazione, infatti, dinamiche di sovraffollamento potrebbero portare alla riproposizione di tensioni, oltre che ad abbassare gli standard qualitativi dell'accoglienza, con conseguente potenziale lesione dei diritti degli accolti.

Alla luce di ciò, si rende necessaria un'indagine qualitativa sui servizi offerti all'interno delle strutture lucane, sull'impiego e sull'utilizzo delle risorse pubbliche erogate per la gestione dei centri, sulle effettive condizioni di permanenza degli ospiti nei sistemi di accoglienza presenti in Basilicata. Soltanto il confronto tra indici empirici e le effettive condizioni in cui versano i richiedenti asilo e i rifugiati in territorio lucano può determinare che la Basilicata sia considerata un modello di accoglienza integrata, o, al contrario, un esempio di criticità strutturali e di sistema.